

ACQUE e AMBIENTE MARINO COSTIERO

Qualità dei corpi idrici superficiali e ambiente marino costiero – Urbanizzazione costiera

| Nome indicatore | DPSIR | Fonte dati |
|-------------------------|-------|-------------------------|
| Urbanizzazione costiera | P/S | Carta Tecnica Regionale |

| Obiettivo | Disponibilità dati | Copertura | | Stato | Trend |
|---|--------------------|-----------|----------|---|-------|
| | | Temporale | Spaziale | | |
| Valutare gli interventi diretti dell'uomo che modificano la fascia costiera | *** | 2005 | P |  | - |

Descrizione indicatore

L'indicatore è stato popolato utilizzando come base informativa la Carta Tecnica Regionale del 2005 in scala 1:5000 e selezionando tutte le strutture edificate presenti a ridosso della linea di riva per buffer di distanza crescenti: da 0 a 300 metri, da 300 a 500 metri e da 500 a 1000 metri. Le superfici, per ognuna delle province pugliesi, sono espresse in percentuale rispetto alla superficie del buffer corrispondente e riportate nella figura seguente.

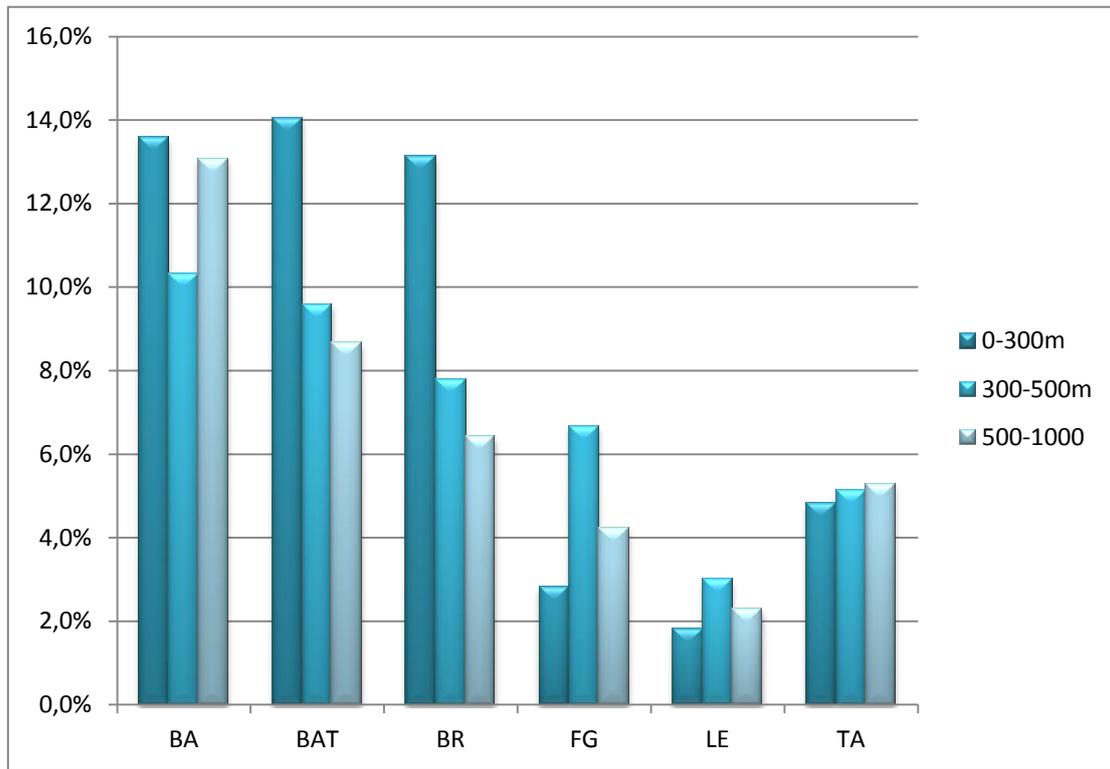
Obiettivo

L'Urbanizzazione costiera intende fornire una misura dell'urbanizzazione diretta, intesa come suolo edificato, a differenti distanze dalla linea di riva identificata da ortofoto relative al 2005. Lo scopo dell'indicatore è quello di valutare, a livello provinciale, la pressione antropica sulla fascia costiera fornendo informazioni propedeutiche alla pianificazione ed alla gestione delle coste.

Stato indicatore 2005

Il grafico seguente mostra una componente di urbanizzazione molto evidente all'interno della prima fascia costiera (0-300 metri) nelle province di Bari, BAT e Brindisi, con indici di utilizzo del suolo fra il 13 e 14% rispetto all'intera fascia costiera, ma che tende a decrescere con l'allontanarsi dalla linea di riva. Le province di Foggia e Lecce possiedono uno sviluppo maggiore dell'urbano all'interno della seconda fascia (300-500 m) e con percentuali di utilizzo molto più bassi rispetto le precedenti province. La fascia costiera tarantina, infine, subisce una pressione antropica costante all'interno del chilometro indagato pari al 5% rispetto al totale. Considerato che i primi 300 metri sono salvaguardati dagli strumenti pianificatori e paesaggistici e che corrispondono alla zona più sensibile dal punto di vista ambientale ed ecologico, l'indicatore si può ritenere negativo per le province di Bari, BAT e Brindisi e positivo per Foggia, Lecce e Taranto.

Urbanizzazione costiera all'interno dei primi 1000 metri dalla linea di costa



Fonte dati: Elaborazione ARPA Puglia - Carta Tecnica Regionale

[LEGENDA SCHEDA](#)